

Bologna sport

Atletica leggera, gli emergenti

# «Voglio la maglia azzurra per volare ai Mondiali»

Rami, diciottenne del Cus Bologna, pronta per il debutto in nazionale nei 400  
«Prima la maturità al liceo Majorana, poi la rassegna iridata junior a Nairobi»

di **Alessandro Gallo**  
BOLOGNA

**Diciotto anni**, un titolo italiano giovanile alle spalle. E il sogno di vestire per la prima volta la maglia azzurra. Laura Elena Rami è nata a Bologna il 16 ottobre 2002, talento del Cus Bologna è allenata da Mirco Tonioli.

E sogna, tra giugno e luglio – in mezzo ci sarà anche la maturità – di staccare il pass per i Mondiali di categoria a Nairobi, e per gli Europei.

«Le Olimpiadi? Sono il sogno di tutti – racconta Laura Elena –, ma è ancora presto. Magari posso provare a farci un pensierino per Parigi 2024, ma la strada è ancora lunga».

La sua specialità sono i 400 metri. Una scelta legata ai tempi delle elementari e alle sue amici-

zie. «Ero in quinta elementare, tutte le mie amiche cominciarono con l'atletica. Mi è piaciuta subito e non l'ho più mollata». E' iscritta al quinto anno del liceo scientifico Majorana di San Lazzaro. In futuro potrebbe pensare alla fisioterapia. Intanto si concentra sul presente.

«Il Covid e la pandemia hanno cambiato il mondo. E anche il modo di approcciarsi allo studio. Sinceramente preferisco la didattica in presenza, piuttosto che quella a distanza. Ma dobbiamo abituarci».

**TRA CORONAVIRUS E FUTURO**

**«Il Covid ci sta togliendo spazio. Potrei iscrivermi a fisioterapia, ma devo decidere»**

Talento di razza, potrebbe anche finire nel mirino di qualche gruppo sportivo militare.

«Sto facendo girare il mio curriculum – spiega –. A Bologna ci sarebbero i Carabinieri. Intanto sono felice perché al Cus Bologna, comunque, mi hanno già prospettato l'idea di far parte del progetto dual career. Poter contare su un tutor e avere un percorso agevolato non sarebbe male».

**Il problema maggiore**, per il momento, è legato agli impianti. Laura Elena si allena al Baumann e spera che presto si concretizzi, nel complesso universitario di via del Terrapieno, una pista di ultima generazione, per potersi allenare al top. Com'è nelle idee e nelle intenzioni del Cus e dell'Università di Bologna.

Il personale di 54'31 potrebbe



Laura Elena Rami, 18 anni, festeggia la conclusione di una gara vincente. Nel riquadro, con la maglia della società nel complesso del PalaCus

portarla lontano. «Ci sono i Mondiali e gli Europei di categoria. Indossare per la prima volta la maglia della nazionale sarebbe davvero il massimo».

«Aveva già i minimi lo scorso anno – racconta il suo allenatore, Mirco Tonioli –. Se guardiamo al

ranking mondiale e a quello europeo, con il suo tempo, non farebbe la figura della comparsa, ma supererebbe batterie su batterie. Non vale ancora la finale, ma stiamo lavorando proprio in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORSA CAMPESTRE

### Brilla l'Acquadela con Bavieri e Vignoli

In evidenza Bosi, Cagnani, Vandelli, Temporin, Errani, Trisolino, Sica e Brunetti

BOLOGNA

**Regionali di cross con l'Acquadela che comincia a mettere in mostra i suoi talenti, in attesa che dal 7 marzo ci sia spazio anche per i master con l'atteso Lorenzo Cacciari. Tra Reggio Emilia e Correggio la società di Bruno Benassi (con Giorgio Rizzoli punto di riferimento per l'atletica), arriva un tredicesimo posto a livello maschile e settimo a livello femminile. In evidenza Giovanni Vignoli, Costantino Errani, Luca Cagnani, Giovanni Trisolino, Enrico Brunetti, Enrica Vandelli, Stefania Lagravinese ed Elisa Temporin. A livello giovanile bene Caterina Bavieri (13ª), Francesco Bosi (15°) e Alessandro Sica (24°).**

Pettorossi, 24 anni, è tornato nel Texas per perfezionare 100 e 200

## «A San Angelo, con le Universiadi nel mirino»

«Gli impianti degli Stati Uniti mi consentono di migliorare. E a maggio c'è in ballo anche la laurea»

SAN ANGELO (Stati Uniti)

**E' tornato** negli States, per proseguire gli studi all'università di San Angelo, nel Texas e per migliorare le sue performance agonistiche. Ha deciso di fare anche un grande passo in patria, lasciando la Sef Virtus Emilside, con cui è cresciuto, per accettare le offerte di Livorno. Diego Aldo Pettorossi, 24 anni, ha dovuto fare i conti, nel Texas, la settimana scorsa, con un'ondata di gelo senza precedenti.

«Il problema maggiore – racconta – è stato legato all'energia elettrica. Le tempeste di neve hanno causato un ricorso forzato a qualsiasi mezzo di riscaldamento. Per evitare che si arrivasse a un blackout totale, le autorità hanno deciso di escludere alcune zone della città. Sono stato fortunato: erano 100 anni che, nel Texas, non si verificavano situazioni del genere. Hanno aspettato che arrivassi io...».

Sorride Pettorossi che racconta il presente. Anche quello italiano. «Ho lasciato la Virtus per Livorno. Che ha uno sponsor importante, Unicusano e ha deciso di costruire una squadra di livello, investendo molto».

**Ha lasciato** la Virtus, Diego Al-



Diego Aldo Pettorossi, 24 anni, in maglia azzurra e il collega Braden Jetton

do, ma non dimentica gli amici. «Ci mancherebbe – insiste –. I rapporti sono buonissimi. Stefano Cuccoli, che non finirò mai di ringraziare, avrebbe potuto costringermi a star fermo un an-

**ARRIVEDERCI VIRTUS**

**«Ho lasciato la Sef, che ringrazio. In Italia indosserò la maglia di Livorno. Un giorno tornerò»**

no. Invece ha capito le mie esigenze. E mi ha lasciato andare». A Livorno, perché a Bologna non c'erano più le condizioni. «E non tanto per la Virtus, quanto per gli impianti. Si parla tanto di cervelli in fuga. Se mi passate la battuta, si tratta di gambe in fuga. Erano anni che ricevevo proposte. Ho resistito a lungo, poi alla fine ho ceduto».

E' atteso da mesi intensi, Pettorossi, che a maggio dovrebbe completare gli studi con una laurea in management. Aveva ini-

ziato l'avventura negli States studiando «coaching», adesso ha cambiato in corsa. «Difficile strappare il pass per le Olimpiadi – insiste –. Ammesso che alla fine si facciano. L'obiettivo alla mia portata sono le Universiadi, in Cina, a fine agosto. Negli Stati Uniti sto migliorando. E continuando a lavorare con il mio coach, Thomas Dibbern, posso crescere».

**Il personale** di Diego Aldo nei 200 è di 21''04, e di 10''52 nei 100. L'obiettivo è limare almeno mezzo secondo nei 200, che sono la gara che più gli piace. «E' una questione di impianti e di qualità degli allenamenti. Qua a San Angelo sono cresciuto, quando sono rientrato in Italia, invece, mi sono fermato».

Quando tornerà in Italia, poi, gaggerà per Livorno. «Con la Virtus – ripete –, sono rimasto in ottimi rapporti. E un giorno non mi dispiacerebbe tornare. Significherebbe che la situazione degli impianti, a Bologna, è migliorata. Mi risulta che al Cus stiano lavorando in questa direzione nel complesso universitario di via del Terrapieno». E Diego Aldo, prima di vestire il bianconero, ha mosso i primi passi proprio con il Cus Bologna.

a. gal.